

L'esponente della Rosa nel pugno ieri a Udine per chiudere la campagna elettorale. Criticate le «interferenze della Chiesa»

# Bonino: l'Ulivo con noi farà le riforme

La leader radicale attacca il premier: si inventa di tutto per eludere le vere risposte

## Bindi: l'ultimo appello è rivolto alle donne

**TRIESTE.** «La campagna è andata bene, malgrado una legge elettorale terribile, e il tentativo da parte di Berlusconi di giocarsela tutta sullo scontro, la menzogna, le offese e i colpi di teatro. Domenica e lunedì sono in gioco due concezioni politiche, ma anche due idee di Italia, due prospettive di futuro: ci attendiamo un buon risultato, in Friuli Venezia Giulia come nel Paese». Un po' stanca, ma determinatissima, la capolista dell'Ulivo alla Camera

**Rosy Bindi** (lo sottolinea, per le indecise e le deluse dalla mancata approvazione delle quote rosa). Il suo carnet è massacrante: poco dopo l'ora di pranzo è a Trieste, per una conferenza stampa conclusiva, due ore più tardi a Torino, per l'ultimo comizio elettorale, poi, in prima serata, a Pordenone, e infine di nuovo a Trieste, per presenziare al concerto dei Nomadi, festoso appuntamento per il popolo dell'Ulivo. Viene dal convegno su Innovazione e apertura internazionale. «Due temi chiari, due punti forti del lavoro della giunta Illy. Il governo del Friuli-Vg dimostra che

l'Italia ce la può fare, perché qui l'economia è ripartita, e sono state attuate serie politiche in materia di welfare, di lavoro, di famiglia», dice. Aggiungendo che Berlusconi è stato costretto a fine campagna elettorale a trasformarsi in una sorta di Wanna Marchi della politica.

«Il pandemonio mediatico gli è servito per eludere l'obbligo del rendiconto sulle cose fatte. Un onere suo, non nostro», le fa eco **Milos Budin**, secondo in lista.

«C'è l'embargo sui sondaggi. Non se ne può parlare, però in giro se ne fanno. E il crescente nervosismo di Berlusconi e del centrodestra è un elemento che induce a un ragionevole ottimismo», aggiunge **Gianni Cuperlo**, anche lui candidato alla Camera per l'Ulivo. **Savino Pezzotta**, capo della Cisl (carica che lascerà presto, annuncia), spiega infine la sua presenza in qualità di amico personale di Rosy Bindi. «Una cosa che travalica i ruoli», dice. «Poi, come sindacato, abbiamo fatto la scelta di andare a confrontarci là dove ci invitano. Qui lo hanno fatto, altrove no». (L.s.)

**UDINE.** «Nessun rifiuto da parte mia su un confronto televisivo con Berlusconi, anzi, dopo Ballarò non aspettavo che il bis». Con queste parole, Emma Bonino ha smentito, ieri a Udine nel corso di un convegno a palazzo Kechler, le voci sul presunto rifiuto di un confronto televisivo con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Ma l'attacco al presidente uscente va oltre, passando a considerazioni sull'operato di governo nei cinque anni di legislatura. «Con il governo Berlusconi sono troppe le riforme mancate in questi anni. Ora - continua l'esponente radicale - sta facendo qualsiasi cosa e sta inventando di tutto per evitare di rispondere sulle mancanze del governo. Sta conducendo una campagna denigratoria e offensiva verso gli avversari politici e gli elettori. E poi vede comunisti dappertutto, ma quando gli capita di incontrarne uno vero - dice riferendosi a Vladimir Putin - nemmeno lo riconosce». E nonostante gli attacchi serrati al presidente del Consiglio, non vede in lui l'unico responsabile delle «disgrazie del paese».

«Non ritengo che Berlusconi sia Belzebù - dice -, l'unico responsabile delle avversità in cui si trova il Paese. È importante, certo, che si riposi, farà bene a lui e pure a noi - commenta ironicamente -, ma battuto lui, la battaglia non finisce lì». E una Bonino



Emma Bonino ieri a Udine

«Il partito unico tra Ds e Margherita sarebbe un compromesso bonsai»

a tutto campo quella di ieri sera a Udine, che dagli attacchi al premier si sposta anche su di un punto che non poteva non essere non affrontato da un gruppo, quale la Rosa nel pugno, che lotta per un paese laico. E quindi rispunta fuori la questione religiosa, riferita in particolare al capo del Cei, il cardinale Ruini. «Poteva dire chiaramente di non votare la Rosa nel pugno - dice - il cardinale Ruini, quando ha chiesto di non votare per chi sosteneva le coppie di fatto, la fecondazione assistita e la ricerca assistita». Poi sposta l'attacco sul fronte politico:

«La classe politica italiana è troppo legata ai dettami di una Chiesa che spesso si spinge al di là del suo ruolo. La risposta all'ingerenza di Ruini da parte della politica è stata fin troppo debole, anche da parte della sinistra. Nessuno ha avuto il coraggio di ringraziare per i consigli e dire: le leggi le facciamo noi». Critiche e perplessità non mancano nemmeno verso gli alleati, quando definisce una «caricatura» il partito unico tra Ds e Margherita. «Sembra un compromesso storico bonsai quello tra Ds e Ulivo, una rivisitazione del vecchio modello, quasi una caricatura». E da queste considerazioni rivendica il ruolo cardine nell'Unione e nello stato di partito laico, ultimo bastione di laicità. «L'Unione - dice - sarà il contenitore per un dibattito su questi temi e sul tipo di sinistra più adeguata a questi tempi, l'unico luogo in cui sarà possibile aprire un confronto». Per nulla preoccupata dei retaggi cattolici della Margherita, Emma Bonino si dice convinta che la vera svolta possa essere data dal «coraggio di aprire questo dibattito». Infine, Bonino, non ha mancato di ricordare i punti cardine della Rosa nel pugno: reddito minimo garantito, superamento degli ordini professionali, difesa della scuola pubblica e l'affermazione dei pacs e dei diritti civili.

Gianpiero Bellucci



**MASSIMO BRIANESE**

portavoce della Colomba per il Friuli Venezia Giulia candidato al Senato dei Democratici di Sinistra

In Provincia con Convergenza per il Friuli, per rivendicare il diritto all'eccellenza, per un Friuli protagonista del cambiamento.

Al Senato con i Democratici di Sinistra, per un voto utile agli interessi del Friuli nel nuovo governo del cambiamento.

Oggi incontrerò gli elettori al mercato di Martignacco dalle 10.00 alle 12.00



**AL SENATO  
SCHEDA GIALLA  
VOTA**

BARRARE SOLO IL SIMBOLO.  
ATTENZIONE: NON SCRIVERE IL NOME DEI CANDIDATI



**ALLA PROVINCIA  
SCHEDA AZZURRA  
VOTA**

**CAMBIA IL GOVERNO  
RIPARTE IL PAESE  
IL FRIULI È PROTAGONISTA**



# FAI VINCERE IL BUONSENNO

Noi Popolari UDEUR

**Diciamo no** alle misure che impoveriscono i ceti medi e alle tasse sulla prima casa.

**Puntiamo** ad una più equa politica fiscale che favorisca le imprese, le famiglie e crei nuovi posti di lavoro.

**Vogliamo** dare più risorse alle forze di polizia per garantire a tutti serenità e sicurezza.

**Ci impegniamo** ad offrire borse di studio agli studenti più meritevoli per assicurare il migliore futuro professionale.



ELEZIONI POLITICHE 9 - 10 APRILE

**Popolari UDEUR. Per costruire un GRANDE CENTRO POPOLARE**